

# Camcom: Palermo nomina una commissione

**ACCORPAMENTO.** I tre componenti del collegio verificano le procedure fin qui svolte

**Continuano, intanto, le polemiche tra chi è favorevole e chi è contrario ad aggregare gli enti camerali**

L'assessore regionale alle Attività produttive ha emesso un'ordinanza con la quale ha istituito il collegio di garanzia per la supervisione delle procedure ordinate alla correttezza delle operazioni elettorali e la legittima costituzione della camera di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale. L'organismo ha la finalità di supportare sul piano tecnico-giuridico, l'ufficio del responsabile del relativo procedimento, incardinato all'assessorato regionale delle attività produttive, nell'attività di riesame delle procedure avviate e degli atti adottati che hanno contraddistinto la fase di transizione verso la nuova camera di commercio accorpata in relazione alle procedure elettorali concernenti la costituzione dei nuovi organismi camerali. Il collegio di garanzia è composto da una terna, di cui un esterno all'amministrazione, di comprovata qualifica ed esperienza nell'ambito tecnico giuridico e da due dirigenti interni dell'amministrazione regionale.

Lo stesso assessore Maria Lo Bello ha emesso un altro decreto con il quale ha proceduto alla correzione del precedente decreto rispetto all'attribuzione dei seggi.

L'emissione dei due decreti rilancia la questione accorpamento.

«Dopo avere assistito alla scomparsa della banca d'Italia, del Banco

di Sicilia, dopo avere perso ogni titolo nella gestione dell'aeroporto di Catania, e della stazione ferroviaria, adesso è il turno della camera di commercio», avverte il presidente di Confesercenti Arturo Linguanti, il quale continua affermando che «Dopo varie vicissitudini, che hanno destato anche l'interesse della magistratura, nonostante l'avverso parere espresso dai rappresentanti locali, non solo va avanti il progetto di accorpamento con le camere di Ragusa e Catania ma un tale progetto la rappresentanza aretusea viene quasi del tutto esclusa. Gli imprenditori siracusani dovrebbero prendere coscienza di questo rischio di assumere una posizione ferma e decisa per contrastare questa tendenza all'esclusione».

Di opposto parere è il presidente della Confcommercio, Sandro Romano: «Probabilmente in questo momento l'escluso dal nuovo consiglio camerale è il signor Linguanti - dice - Vorrei ricordare che tutta la camera di commercio era stata promotrice della fusione e di quel progetto del sud est che ha visto il battesimo alla presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano. Sono stati fautori e promotori di azioni contrarie nel momento in cui questo raggruppamento ha riscontrato la mancanza di rappresentatività nell'ambito dell'abolizione dell'apparentamento. Quest'ostruzionismo ha ritardato l'insediamento del nuovo consiglio camerale, la cui prima responsabilità è quella dell'aspetto amministrativo dell'ente perché, senza accorpamento, diventa un rischio per i dipendenti dell'ente».



**LA QUERELLE.** La questione, che tiene banco da mesi, attiene al progetto di accorpamento delle camere di commercio in quel progetto del Sud Est della Sicilia che prevede l'unione fra gli enti camerali di Siracusa, Catania e Ragusa. La querelle si arricchisce della nomina del collegio di garanzia per la verifica.